

Stadio, ecco il progetto per la serie A «Spalti in acciaio, costerà 4 milioni»

L'architetto Jaime Manca: «È l'unico modo per avere uno stadio da 16mila posti in soli tre mesi di lavoro»

Sport

Davide Bacca

d.bacca@giornaledibrescia.it

■ Se il Brescia Calcio andrà in serie A, c'è un solo modo per sistemare il Rigamonti e consentire alle Rondinelle di non dover migrare in altre città: avvicinare il campo alla tribuna e costruire sugli altri tre lati gradinate metalliche, sul modello dell'attuale curva nord, così da

garantire una capienza di 16mila posti. Il minimo per la serie A. In fondo non c'è molto da inventare. Basta andare a vedere quello che Massimo Cellino aveva già fatto a Quartu Sant'Elena, con il progetto Is Arenas, o quello che un anno fa ha fatto il Cagliari, con la Sardegna Arena. «C'è un solo modo per dar vita a uno stadio da 16mila posti in tre mesi, ed è questo» spiega Jaime Manca de Villahermosa, architetto romano, amico di Cellino e suo progettista di fiducia. «Siamo amici e abbiamo lavorato spesso insieme. Abbiamo parlato anche di Brescia».

Manca è a Milano, al convegno sulla «Progettazione e gestione a basso impatto ambientale di impianti sportivi», ospitato all'interno della fiera Myplant&Garden, a Rho. C'è an-

che la capogruppo di Forza Italia Paola Vilardi tra gli spettatori interessati. Ele domande fioccano.

Il legno. La società di Manca, la Bear Stadium, propone soluzioni avveniristiche ed ecocompatibili, stadi in legno lamellare con tanto di pannelli fotovoltaici, turbine eoliche, impianti di recupero dell'acqua. Sono soluzioni modulari, si va dai piccoli impianti da 2500 posti fino agli stadi da 20mila posti. I partner sono Rubner Holzbau (per le strutture in legno) e la New

Il campo da gioco sarà spostato a ridosso della tribuna principale. Attorno un «ferro di cavallo» in tubolari

Concept Stadiums di Daniele Tosatti (per lo sviluppo commerciale). Difficile realizzare una cosa del genere a Brescia, soprattutto nel contesto del Rigamonti. Più facile partire da zero,

su un'area libera. «Ma si tratta comunque di una soluzione che richiede un iter autorizzativo lungo e almeno 8-10 mesi di lavori» spiega l'architetto romano. Senza contare i costi: 1.800 euro a posto, 28 milioni di euro per uno stadio da 16mila posti. E poi ci sarebbe da mettere in conto anche la demolizione degli spalti in cemento.

L'ipotesi legno può insomma essere «una» soluzione definitiva, se la Loggia dovesse trovare il progetto interessante e se ci fosse un operatore pronto a portarlo avanti e a tirar fuori i soldi.

Tubolari. Ma l'emergenza, come si affronta? «C'è un solo modo - ribadisce Manca de Villahermosa - le tribune prefabbricate in tubolari della Ceta», la società leader in questo campo.

L'idea è quella tratteggiata già nei giorni scorsi: avvicinare il terreno di gioco all'attuale tribuna di 12 metri, spostando l'ingresso degli spogliatoi e rifacendo l'impianto drenante e il riscaldamento del campo. In questo modo si creerebbe lo spazio per realizzare sul lato est una gradinata in metallo, dotata comunque di tutto quello che serve. La curva nord (l'area è in concessione a Infront fino al 30 giugno) verrebbe spostata e riallineata al campo mentre spalti in tubolari verrebbero montati anche nella curva sud. «È una struttura temporanea, che si può realizzare in tre mesi - spiega l'architetto -. L'idea è sistemare anche la tribuna principale, main stand, con un minimo di ristrutturazione».

L'assetto finale potrebbe assomigliare allo stadio di Frosinone, realizzato proprio da Manca, con la main stand in cemento armato e attorno un «ferro di cavallo» con spalti in acciaio. «Rispetto a Frosinone però niente coperture» precisa Manca. Per farlo servirebbero le fondamenta e ben altre autorizzazioni. A Brescia bisogna tamponare l'emergenza e i tempi sono stretti: «Se tutto deve essere pronto per fine agosto, a maggio bisogna partire. Il costo? Potrebbe andare dai 3,5 ai 4,5 milioni». Ma affittando le strutture si potrebbe spendere anche meno. Senza contare che la curva nord potrebbe essere solo spostata e riutilizzata.

È una soluzione provvisoria. Ma ora come ora sembra l'unica percorribile. In attesa che Cellino sveli i suoi piani. //





Frosinone. Uno dei modelli per Brescia (ma senza copertura), realizzato con tribune metalliche da Manca



Cagliari. Lo stadio temporaneo del capoluogo sardo, altro modello per risolvere l'emergenza bresciana



Al convegno. Al centro Jaime Manca de Villahermosa, ieri a Milano